

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova

(2023-2025)

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

Schema approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova in data 21 febbraio 2023 e pubblicato sul sito dal 27 febbraio 2023 al 14 marzo 2023

Adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova in data 16 febbraio 2023

Il PTCPT 2023-2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Sommario

1	INTRODUZIONE	5
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3	PREMESSA	10
4	PRINCIPI	12
4.1	Coinvolgimento dell'organo di indirizzo.....	12
4.2	Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	12
4.3	Collaborazione tra amministrazioni	12
4.4	Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività	12
4.5	Gradualità e selettività	12
4.6	Miglioramento e apprendimento continuo	12
4.7	Benessere collettivo.....	13
5	SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	14
6	ADEMPIMENTI ATTUATI	16
7	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL TRIENNIO 2023 – 2025	17
8	SOGGETTI	21
9	FINALITÀ	22
10	DESTINATARI	23
11	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	24
12	PUBBLICAZIONE	24
13	SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTCPT	24
13.1	Il Consiglio dell'Ordine	24
13.2	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	25
13.3	RCPT Unico Nazionale	26
13.4	I dipendenti.....	26
13.5	OIV	26
13.6	RASA.....	26
13.7	DPO - Data Protection Officer.....	27
13.8	Responsabile Transizione al digitale	27
13.9	Stakeholders	27
14	LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	29
15	FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO	31
15.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	31
15.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	38
15.2.1	Caratteristiche e specificità dell'Ordine.....	38
15.2.2	Organizzazione e risorse umane e risorse economiche: Il Consiglio.....	38
15.2.3	Attività dell'Ordine.....	41
15.2.4	Gestione economica	41

15.2.5	Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti	42
16	AREE DI RISCHIO – MAPPATURA DEI PROCESSI	43
16.1	Identificazione del rischio	43
16.1.1	Processi - mappatura, descrizione e responsabili	43
16.2	ANALISI DEL RISCHIO	48
16.2.1	Analisi dei fattori abilitanti.....	49
16.2.2	Sintesi della valutazione del contesto interno	49
17	FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	51
17.1	Indicatori di probabilità e valore della probabilità.....	52
17.1.1	Indicatori di probabilità	52
17.1.2	Misurazione – valore della probabilità	52
17.1.3	Indicatori di impatto e valore dell’impatto	53
17.2	Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità	54
17.3	Ponderazione dei rischi	56
18	– FASE 3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO	58
18.1	Misure Obbligatorie	58
18.1.1	Rotazione Ordinaria – Misura di prevenzione generale.....	59
18.1.2	Codice di comportamento – Misura di prevenzione generale	59
18.1.3	Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - Misura di prevenzione generale	59
18.1.4	Commissioni e assegnazione agli Uffici - Misura di prevenzione generale.....	60
18.1.5	Disciplina dello svolgimento di incarichi d’ufficio, di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti - Misura di prevenzione generale e specifica	61
18.1.6	Rotazione straordinaria – Misura di prevenzione generale.....	62
18.1.7	Pantouflage /Revolving doors - Misura di prevenzione generale.....	62
18.1.8	Astensione in caso di conflitto di interesse - Misura di prevenzione generale	63
18.1.9	Rapporti tra l’Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti.....	63
18.1.10	Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori – Misura di prevenzione generale.....	63
18.1.11	Accesso e permanenza nell’incarico - Misura di prevenzione generale	64
18.1.12	Patti di Integrità – Misura di prevenzione generale e specifica.....	64
18.1.13	Misure per la tutela del whistleblower - – Misura di prevenzione generale.....	65
18.2	Autoregolamentazione – misura generale e specifica – Misure di prevenzione programmate.....	66
18.3	Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza	66
18.4	Flussi informativi – Reportistica Obblighi di informazione – Misura generale.....	66
19	FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO.....	68
20	INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ	71
21	CRITERIO DI COMPATIBILITÀ – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ..	72
22	OBIETTIVI – CRITERI DI PUBBLICAZIONE	73

23	SOGGETTI.....	74
24	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE DATI	75
25	INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	76
26	MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA	77
26.1	Sezione Amministrazione Trasparente.....	77
26.2	Obblighi di pubblicazione.....	78
27	MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE	79
28	MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE.....	80
29	DISCIPLINA DEGLI ACCESSI	81
29.1	Accesso civico semplice.....	81
29.2	Accesso generalizzato	81
29.3	Accesso agli atti o documentale	83
29.4	REGISTRO DEGLI ACCESSI.....	83
30	ALLEGATI AL PTPCT 2023-2025	84

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", nel Decreto legislativo n. 33/2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012", nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da A.N.A.C. e, in particolare, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con disposizioni precipuamente dedicate agli Ordini professionali, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per l'anno 2019 e negli allegati metodologici, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, nonché nella Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 con gli uniti allegati avente ad oggetto proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, soggetto – in quanto ordine professionale - all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ex artt. 1 L. n. 190/2012 e 2 bis D.lgs. n. 33/2013 "*in quanto compatibile*", ha adottato il presente Piano Unico per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che prevede una sezione specificatamente dedicata alla Trasparenza.

Nella redazione del PTCPT si è tenuto conto sia della natura dell'Ordine, quale ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia finanziaria, interamente autofinanziato e soggetto esponentiale della categoria professionale degli ingegneri, sia della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dall'Ordine degli Ingegneri.

Si evidenzia sin d'ora che il Consiglio dell'Ordine svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i suoi componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a titolo gratuito e non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, atteso che le attribuzioni assegnate dalla legge professionale sono specifiche e prive di scelte discrezionali.

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato l'Ing. Andrea Chiaiso, Consigliere dell'Ordine quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nell'elaborazione del PTCPT si è tenuto conto dell'attività istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, che svolge principalmente la propria attività a favore degli iscritti, della sua struttura organizzativa ed in particolare dell'esiguo numero – quattro - dei dipendenti.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2023-2025 (d'ora in poi "PTPCT" o Piano o Programma) è stato predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. Decreto-legge Fiscale (Legge 19 dicembre 2019 n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395 recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938 n. 897 recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382 recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";

- Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946 n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948 recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328 recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005 n. 169 recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137 recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»";

- Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017 avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici";
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- Circolare n. 1/2019 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";
- Circolare n. 2/2017 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";
- Delibera ANAC n. 777/2021 "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali";
- Delibera ANAC n. 7/2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022".

Nella predisposizione del presente Piano sono state, inoltre, considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento ed il Codice di Comportamento, le disposizioni seguenti:

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche";

- Codice di Comportamento dei dipendenti approvato dal Consiglio dell'Ordine di Genova in data 19 dicembre 2014 e s.m.i. adottate in data 21 dicembre 2022.
- Codice deontologico degli Ingegneri approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28 febbraio 2018 e consultabile al link <https://www.ordineingegneri.genova.it/codice-deontologico/>

Considerato che il Piano è diretto ad evitare fenomeni corruttivi nell'accezione più ampia ossia l'adozione di decisioni di "cattiva amministrazione" contrarie all'interesse pubblico sotto il profilo dell'imparzialità e del buon andamento (funzionalità ed economicità), si è tenuto conto di tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare dei seguenti reati:

- a) Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c) Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i) Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j) Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Con comunicato del Presidente ANAC il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT 2023-2025 è stato prorogato al 31 marzo 2025.

Quanto non espressamente previsto dal presente Piano è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati, che ne fanno parte integrante e sostanziale.

3 PREMESSA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e, a tal fine, si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, dell'organizzazione interna e della propria forma di finanziamento: elementi tutti che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, definisce ed attua tramite il presente PTCPT - in continuità con i precedenti PTCPT - la propria politica di prevenzione di fenomeni corruttivi intesi anche come "mala gestio" assolvendo, altresì, agli obblighi di trasparenza, individuando per il triennio 2023-2025 i propri obiettivi strategici, le aree di rischio ed i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, implementando e mantenendo le misure anti - corruzione (processo di gestione del rischio corruttivo).

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Piano adotta il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica, sia alle ipotesi di "corruzione" e di "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito (In tale ottica già il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, aveva precisato che il concetto di corruzione contenuto nella Legge n. 190/2012 "comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati").

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2017 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

L'Ordine degli Ingegneri di Genova anche per il prossimo triennio, con il presente Piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo, sia di propensione al rischio.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine - anche in applicazione del criterio della "compatibilità" di cui all'art. 2 bis D.lgs. n. 33/2013 "in quanto compatibile" - applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di pertinenza sia del Consiglio dell'Ordine, sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, sia tenuto conto che, come sopra evidenziato, l'Ordine è ente totalmente autofinanziato, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il presente PTPCT è predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2022

e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, che è stata assunta anche quale base per l'individuazione delle misure di prevenzione, per la valutazione del livello di rischio ed elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC.

4 PRINCIPI

La predisposizione del presente PTCPT si è attenuta ai principi guida espressi nel PNA 2019 da ANAC ed indicati quali principi strategici, principi metodologici e principi finalistici.

A tali principi guida si informerà l'Ordine nella successiva attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

In particolare, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova nel presente paragrafo - senza pretesa di esaustività - dà atto delle modalità di attuazione dei principi informativi del piano.

4.1 Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento si attua con la predisposizione da parte del Consiglio stesso del documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione, con l'individuazione di risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della prevenzione e della corruzione, nonché di regole comportamentali, sull'organizzazione e mantenimento di un costante flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT. Il Consiglio, inoltre, vigila sull'esecuzione degli obblighi connessi alla normativa di riferimento. Il coinvolgimento dell'organo direttivo inoltre viene ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe e, quindi, opera costantemente in seno al Consiglio stesso, con ciò facilitando e rendendo più efficaci i flussi informativi.

4.2 Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

L'Ordine predispose un piano formativo annuale diretto ai Consiglieri ed ai dipendenti per la diffusione della cultura e dell'etica della gestione del rischio.

4.3 Collaborazione tra amministrazioni

L'adesione al cosiddetto "doppio livello di prevenzione" secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale dal CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali.

4.4 Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

La gestione del rischio anticorruzione dell'Ordine è tarata sulle specificità dell'ente, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi in concreto attuati. Ciò implica che il presente PTPCT ha come obiettivo l'effettiva prevenzione/gestione/mitigazione del livello di esposizione del rischio corruttivo, avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e al perseguimento di semplificazione delle procedure dell'ente.

4.5 Gradualità e selettività

L'Ordine pianifica le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un progressivo miglioramento della valutazione del rischio, sia nell'analisi dei processi, sia nel trattamento del rischio. Analogamente seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

4.6 Miglioramento e apprendimento continuo

Il monitoraggio effettuato dal RPCT ed il monitoraggio eseguito dal Consiglio consentono di verificare e valutare l'effettività delle misure.

4.7 Benessere collettivo

La gestione del rischio corruttivo è finalizzata ad un miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali, principalmente, gli iscritti all'Albo e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

5 SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'Ordine deriva dalla normativa istitutiva e regolante la professione e, pertanto, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio dell'Ordine (quale organo politico-amministrativo),
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati:

- il Consiglio Nazionale Ingegneri (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, per i ricorsi elettorali e quale organo giurisdizionale disciplinare),
- Ministero della Giustizia con poteri di vigilanza e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; il Consiglio dell'Ordine è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da:

- impianto anticorruzione stabile costituito dai presidi anticorruzione richiesti dalla normativa di riferimento;
- sistema di controlli svolti nel continuo, sia di livello 1, sia di livello 2, attuati da soggetti diversi, con modalità e finalità diverse e che costituisce il sistema di controlli interni all'ente;
- vigilanza esterna ovvero sia la vigilanza attribuita ex lege al Ministero della Giustizia e all'ANAC ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI (impianto anticorruzione)	CONTROLLI NEL CONTINUO Di livello 1 e di livello 2	VIGILANZA ESTERNA
Nomina del RPCT Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici) Adozione del PTPCT Pubblicazione del PTPCT	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza Approvazione del bilancio dell'Assemblea Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT Scheda "monitoraggio" della	Vigilanza del Ministero della Giustizia Vigilanza di ANAC CNI Assemblea degli Iscritti

<p>nella Piattaforma ANAC</p> <p>Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)</p> <p>Verifica e pubblicazione delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri</p> <p>Piano di formazione annuale</p> <p>Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica</p> <p>Gestione degli Accessi</p> <p>Atti di regolazione interna</p> <p>Prevenzione del conflitto di interessi</p>	<p>Piattaforma di condivisione</p> <p>Relazione annuale del RPCT (pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente)</p> <p>Assunzione di decisioni con modalità collegiale (controllo di livello 1)</p>	

6 ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha:

- nominato il proprio RPCT in data 29 agosto 2017, nomina confermata con delibera in data 26 agosto 2022
- predisposto il proprio PTPCT sin dal 2017 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità; la sezione Amministrazione Trasparente, all'atto di predisposizione del presente programma, è in via di riorganizzazione a fronte delle indicazioni di cui alla Delibera 777/2021
- pubblicato le dichiarazioni dei membri del Consiglio dell'Ordine relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità
- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente conformandolo a quanto disposto dall'art. 54, co. 1 bis Dlgs.vo n. 165/2001
- adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- predisposto l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT
- adottato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti ed i consiglieri
- adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione.

7 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL TRIENNIO 2023 – 2025

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova ha approvato nella seduta del 21 febbraio 2023 i seguenti obiettivi strategici in materia prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, VIII comma, L. 6.11.2012 n. 190 e in conformità alle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione e di garantire un sempre maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

Il Consiglio ha adottato i propri obiettivi, qui di seguito sintetizzati, che costituiscono – in parte – rinnovo ed implementazione di quelli già approvati e che sono stati pianificati tenuto conto dei seguenti elementi:

- l'adozione da parte di ANAC – a seguito di pubblica consultazione dello schema di delibera del 28 luglio 2021 – della delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali e successivo documento in data 2 febbraio 2022 "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022";
- l'adozione da parte di ANAC del "PNA 2022" con delibera in data 17 gennaio 2023;
- l'aumento della pianta organica;
- l'insediamento del Consiglio dell'Ordine in data 12 luglio 2022;
- l'esito del monitoraggio del PTCTP 2022;
- la relazione del RPCT.

DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

Il Consiglio anche per il 2023 persegue il c.d. "doppio livello di prevenzione", ovvero il meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale dal CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali conformemente, mediante:

- condivisione delle linee guida, pareri, orientamenti diffusi dal CNI;
- partecipazione agli eventi formativi organizzati dal CNI;
- consolidamento di rapporti tra il RPCT dell'Ordine, ing. Andrea Chiaiso, e il RPCT Unico Nazionale, dott.ssa Barbara Lai.

Il soggetto responsabile di tale attività è il RPCT, data la natura dell'obiettivo, non vi è una scadenza, ma è considerato un obiettivo continuativo.

TRASPARENZA – PUBBLICAZIONE DATI SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Il Consiglio dell'Ordine, nel perseguimento di una politica volta al consolidamento del sistema anticorruzione e trasparenza dell'Ordine, delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali ed in particolare l'allegato 2 di detta delibera, nonché il successivo documento in data 2 febbraio 2022 "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022" e da ultimo l'allegato 9 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022, ha

deliberato di rinnovare il presente obiettivo, già adottato nell'anno 2022, al fine di adeguarsi alla normativa vigente con un'attività di costante aggiornamento del sito istituzionale, ritenendolo un obiettivo di lungo termine.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio, che si avvale in tale attività dell'apporto operativo del RPCT e della Segreteria.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Al fine di riorganizzare la *governance* ed implementare le misure ed i presidi di anticorruzione e trasparenza, il Consiglio ha deliberato di procedere all'adozione di un Regolamento per il funzionamento meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri e degli uffici. Tale regolamento dovrà tenere conto delle modifiche inserite nell'adottando codice di comportamento.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio, che si avvale in tale attività dell'apporto operativo del RPCT e della Segreteria.

Il termine per il completamento è fissato al 31 dicembre 2023.

REVISIONE CODICE DI COMPORTAMENTO – ISTITUZIONE UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Consiglio dell'Ordine, vista la Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" e la necessità di adeguamento alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché vista la bozza di Codice di Comportamento adottato dal Consiglio dei Ministri procederà alla revisione del Codice di Comportamento successivamente all'emanazione del nuovo Codice di Comportamento per i dipendenti pubblici ed alla istituzione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari entro il 31 dicembre 2023.

Il termine di completamento di tale attività è previsto per il 31 dicembre 2023 ed il soggetto responsabile è il Consiglio.

REVISIONE REGOLAMENTO DI ACCESSO AGLI ATTI – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il Consiglio procederà ad una revisione del regolamento di accesso agli atti ed all'implementazione delle attività connesse alla applicazione del Regolamento di accesso agli atti approvato in data 23.01.2019 adottando un regolamento interno per le procedure di accesso ed operando controlli in ordine alla pubblicazione dei dati sul registro degli accessi.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine, nonché il RPCT coadiuvato dalla Segreteria, il termine è il 31 dicembre 2023, mentre gli aggiornamenti hanno cadenza trimestrale.

REGOLAMENTO RILASCIO PARERI DI CONGRUITÀ EX ART. 5 L. N. 1395/1923

Il Consiglio dell'Ordine, pur applicando la disciplina di cui alla L. n. 241/1990 e la rotazione dell'assegnazione delle domande degli iscritti, adatterà apposito Regolamento Pareri di Congruità. Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine e il termine è fissato al 31 dicembre 2023.

REGOLAMENTO ATTIVITÀ NEGOZIALE, REGOLAMENTO ALBO FORNITORI

Il Consiglio dell'Ordine, pur applicando la normativa vigente ed adottando criteri di rotazione, competenza, trasparenza ed assenza di conflitto di interessi nella scelta del contraente, procederà all'adozione del Regolamento sull'attività negoziale ed a costituire un albo fornitori, regolamenti ad oggi non adottati stante l'imminente adozione nell'anno 2023 del Codice dei Contratti e la normativa emergenziale tuttora vigente in materia di affidamenti sottosoglia.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine e il termine è fissato al 31 dicembre 2023.

REGOLAMENTO PRIVACY – COORDINAMENTO CON LE INNOVAZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Il Consiglio dell'Ordine ritiene opportuno procedere ad una revisione e verifica dell'adozione di tutte le prescrizioni in materia di privacy ed all'adozione del Regolamento privacy aggiornato.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine e il termine è fissato al 31 dicembre 2023.

TRASPARENZA – SISTEMA INFORMATICO INDICAZIONE TERNE

Il Consiglio nell'ottica di migliorare il sistema informatico per l'individuazione dei soggetti da indicare nelle terne – già implementato da questo Consiglio per l'attuazione di una effettiva ed adeguata rotazione - e rendere ancora più efficaci le costituzioni e l'aggiornamento degli elenchi anche in punto regolare controllo e gestione delle autocertificazioni onde garantire il principio di imparzialità, in caso di richieste, nell'indicazione a soggetti terzi di tecnici iscritti provvederà ad una verifica e – ove occorra – revisione del sistema informatico esistente. L'Ordine, con l'obiettivo del rispetto dei principi di concorrenzialità, rotazione e trasparenza nella scelta dei professionisti valuterà, ove il sistema non fosse efficiente, se adottare Linee guida per la designazione di terne di professionisti e più in generale per le segnalazioni di iscritti per attività specifiche.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine, nonché il RPCT coadiuvato dalla Segreteria, il termine è il 31 dicembre 2023, mentre gli aggiornamenti hanno cadenza trimestrale.

PIANO FORMATIVO

L'Ordine ritiene essenziale per l'anno 2023 un'intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della *mala gestio*.

Il Consiglio dell'Ordine predispose un piano formativo su base annuale diretto a dipendenti – Consiglieri – RPCT.

Il Consiglio dell'Ordine, anche per il triennio 2023 – 2025, si attiene al piano formativo predisposto dal CNI per i dipendenti e dall'RPCT, prevedendo la diffusione del materiale didattico ricevuto nelle varie sessioni formative, ai vari Consiglieri ed al personale di segreteria. Inoltre, per l'anno 2023, ove necessario, avvierà un percorso di tutoraggio al personale dell'Ordine, per l'affiancamento nelle attività di supporto in materia di prevenzione della corruzione da parte di una figura esterna. Il termine di completamento di tale attività è previsto per il 31 dicembre 2023 ed il soggetto responsabile è il RPCT.

ACQUISTO IMMOBILE SEDE ORDINE

In sede di approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020, l'adunanza generale degli iscritti ha deliberato di conferire incarico al Consiglio di valutare l'opportunità di acquistare un immobile ove trasferire la sede dell'Ordine: immobile funzionale all'attività istituzionale dell'Ordine.

TRASPARENZA – FLUSSO INFORMATIVO

L'Ordine, ritenendo necessaria la condivisione delle proprie attività e iniziative con i propri iscritti e in genere con gli stakeholders, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la illustrazione e la sottoposizione alle Assemblee degli iscritti. Soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine; data la natura dell'obiettivo, non vi è una scadenza, ma è considerato un obiettivo continuativo.

8 SOGGETTI

Nel rinviare a successivi paragrafi un'analisi maggiormente dettagliata di ruoli e responsabilità, in tale sede, nel ribadire che la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed il perseguimento della trasparenza, quale principio informatore dell'organizzazione e dell'attività dell'Ordine, costituiscono finalità prioritaria dell'ente, si precisa sin d'ora che per la predisposizione e l'implementazione del PTCPT dell'Ordine sono stati coinvolti i seguenti soggetti che hanno contribuito ciascuno secondo le proprie competenze:

- Consiglio dell'Ordine, quale organo amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di individuazione degli obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema di PTCPT, nonché in fase di approvazione e di attuazione del PTCPT;
- dipendenti impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure di prevenzione;
- RPCT dell'Ordine, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Responsabile protezione dati - *Data Protection Officer*, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Stakeholders e portatori di interesse che, mediante pubblica consultazione, vengono richiesti di contribuire alla valutazione del sistema di gestione del rischio e che vengono costantemente informati delle attività e dell'organizzazione dell'Ordine attraverso l'aggiornamento del sito istituzionale, durante gli incontri istituzionali quali, a titolo esemplificativo, l'Assemblea degli iscritti, nonché tramite la newsletter.

9 FINALITÀ

L'Ordine predispose il presente PTCPT triennale quale principale presidio di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione.

Il PTPCT è lo strumento programmatico ed il meccanismo, che opera su più livelli e finalizzato a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine a fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*, operando una preliminare ricognizione delle aree di attività di rischio e processi (ivi comprese quelle specifiche per l'Ordine come indicato nel PNA 2016 dedicato agli Ordini professionali);
- individuare le misure di prevenzione del rischio avuto riguardo a criteri di priorità e di sostenibilità e selettività;
- assicurare la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione dell'Ordine compatibilmente al criterio di applicabilità di cui allo stesso D.lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, in quanto applicabili;
- garantire che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente abbiano competenza e provati requisiti di integrità e onorabilità;
- prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente e, quindi, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*) ai sensi della L. n. 179/2017;
- pianificare l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità concreta all'Ordine;
- garantire la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione dell'ente mediante l'esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne.

10 DESTINATARI

Destinatari del PTCPT risultano essere, così come previsto dalla L. 190/2012 e nel PNA, ferma l'applicazione del criterio della compatibilità:

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i dipendenti dell'Ordine;
3. i componenti delle Commissioni (anche esterni) e/o dei gruppi di lavoro;
4. i consulenti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Attualmente il Consiglio dell'Ordine è composto da un numero di Consiglieri pari a 15 e risultano in pianta organica assunti quattro dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

L'Ordine si avvale anche della collaborazione di consulenti esterni.

L'Ordine ha istituito delle Commissioni / Gruppi di lavoro, la composizione delle quali risulta al seguente link [Gruppi di lavoro – Ordine Degli Ingegneri Genova \(ordineingegneri.genova.it\)](http://ordineingegneri.genova.it)

Destinatari del presente piano sono, altresì, tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti contrattuali con l'Ordine inclusi i soggetti terzi parte di contratti di fornitura e servizi nonché di consulenza.

A tutti i soggetti sopra elencati ed indicati, è fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano nonché quelle del Codice di Comportamento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

11 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine dell'Ingegneri della Provincia di Genova ha approvato, con delibera di Consiglio del 21 febbraio 2023, lo schema del presente PTPCT, che è stato predisposto dal RPCT. Il PTPCT, unitamente agli allegati, è stato posto in consultazione in data 27 febbraio 2023 sul sito istituzionale per un periodo di 16 giorni sino al 14 marzo 2023.

In esito alla pubblica consultazione, non sono stati ricevuti contributi. Di tale circostanza se ne è dato atto nel corso della seduta di consiglio del 16 marzo 2023, tenutasi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni.

Il PTPCT entra in vigore il 18 marzo 2023 ed ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Con riferimento al PTPCT 2023-2025, il termine per la predisposizione e la pubblicazione è stato differito al 31 marzo 2023 con comunicazione del Presidente ANAC in data 17 gennaio 2023.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 - 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT, fatto salvo quanto disposto dalla Deliberazione ANAC 777/2021.

12 PUBBLICAZIONE

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Ordine Trasparente / Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Prevenzione della Corruzione / Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Dal 2020 e in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità, il presente programma viene condiviso con l'Autorità Nazionale Anticorruzione mediante il popolamento della Piattaforma per la condivisione dei PTPCT.

13 SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

13.1 Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurarne funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- adotta il PTCPT su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza a seguito di pubblica consultazione (approvazione di uno schema di piano posto in pubblica consultazione, al termine della quale il PTCPT viene approvato nella versione finale tenuto conto delle eventuali osservazioni) e promuove la sua attuazione;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane, digitali e finanziarie al fine di garantire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- riceve, con cadenza annuale, la Relazione del RPCT, valutandola e condividendone le conclusioni al fine di verificare azioni correttive e/o integrative del sistema anticorruzione dell'Ordine monitorando sia l'attuazione delle misure, sia il rispetto e l'attuazione dello stesso PTPCT;
- promuove costantemente una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione ed incentiva l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale;
- supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

13.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'Ing. Andrea Chiaiso è stato nominato RPCT dal Consiglio con delibera del 29 agosto 2017 (non sono presenti in pianta organica dipendenti con profilo dirigenziale) ed è stato confermato con delibera in data 26 agosto 2022.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- quale consigliere (non riveste la carica di Presidente, Segretario e Tesoriere ed è privo di cariche gestionali) dialoga costantemente con l'organo di indirizzo, affinché le scelte e le decisioni da questo adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche competenze professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché sin dalla sua nomina si dedica assiduamente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT, Ing. Andrea Chiaiso, predispose il PTPCT e lo sottopone al Consiglio per la necessaria approvazione, nonché redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite dal piano.

Il RPCT segnala al Consiglio eventuali "disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" proponendo opportune modifiche, nonché "indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" (cifra art. 1, comma 7, L. n. 190/2012).

In caso di impedimento temporaneo della durata superiore ad un mese, il RPCT viene sostituito dal Consigliere privo di deleghe Ing. Ivan Tortarolo, in caso di impedimento definitivo o di vacatio il Consiglio dell'Ordine procede con immediatezza alla nomina di un nuovo RPCT.

Il RPCT gestisce le istanze di accesso civico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova.

13.3 RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale effettua il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali ed opera come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

13.4 I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCP fornendo i propri input e le proprie osservazioni e, altresì, prendono parte al processo di gestione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

13.5 OIV

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non nomina un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, quando compatibili con l'Ordine e, pertanto, applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

13.6 RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato il R.P.C.T., Ing. Andrea Chiaiso, che procederà, in collaborazione con il dipendente, Luigi Bruzzone, ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

13.7 DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.lgs. 101/2018 di integrazione D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il signor Gabriele Mencarini quale proprio Data Protection Officer.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy, sia dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, fornirà supporto all'Ordine, quale titolare del trattamento, relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

13.8 Responsabile Transizione al digitale

L'Ordine ha nominato ed individuato tale figura nella persona dell'Ing. Matteo Gentile.

13.9 Stakeholders

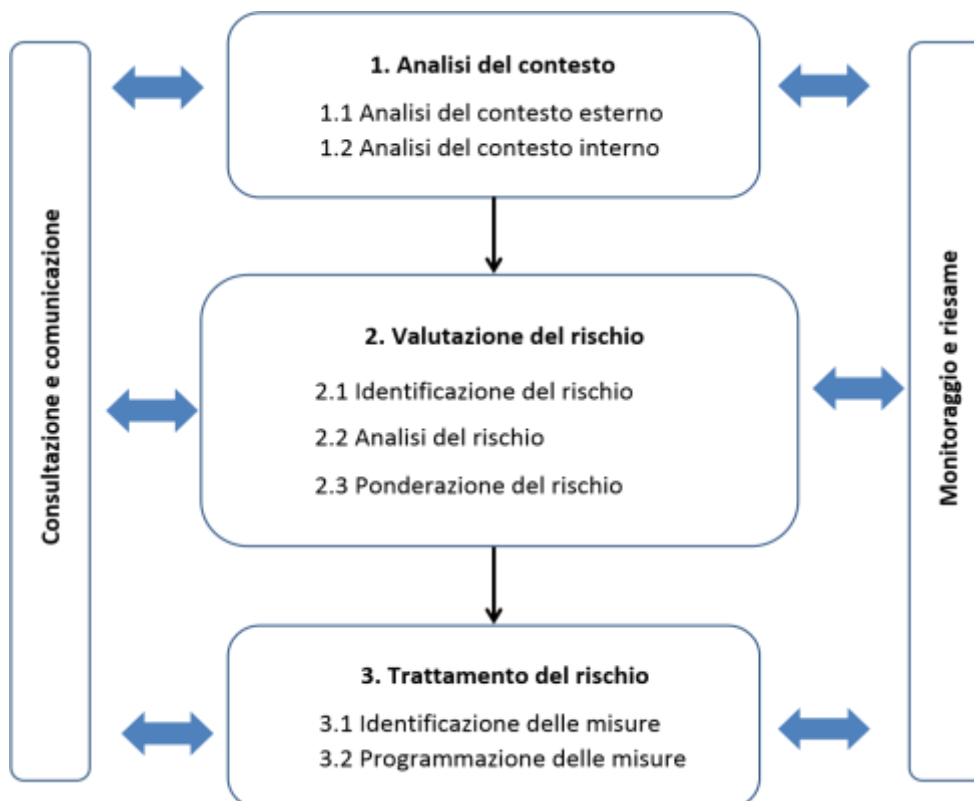
L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Per l'identificazione della categoria degli stakeholders (vedi Contesto esterno di riferimento, infra).

PARTE II - La gestione del rischio corruttivo

14 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il Consiglio, stante le indicazioni del PNA 2019, aveva già adottato una metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo", sostituendo così la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Il processo di gestione del rischio di corruzione in coerenza con il PNA 2022 si articola nelle seguenti quattro fasi:



Il processo di gestione del rischio corruttivo è progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità: favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa, nonché prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Anche con riferimento al PTPTC 2023-2025 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT, l'Ordine:

- a. esegue la mappatura dei processi, con indicazione dei responsabili;
- b. individua i rischi, concreti e potenziali, per ciascuna area di rischio;
- c. programma il trattamento del rischio, se del caso con indicazione di nuove misure di prevenzione;
- d. adotta un piano di monitoraggio relativo alle misure di prevenzione e di trasparenza;

e. predisporre un idoneo flusso di informazioni tra il RPCT e il Consiglio anche al fine del riesame annuale del sistema di controllo del rischio corruttivo.

Il processo di gestione del rischio è effettuato e si fonda:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di Ingegnere;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC 777/2021 in merito alla predisposizione dei PTCPT degli Ordini professionali;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2022 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione del Consiglio dell'Ordine.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio dell'Ordine.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio sin dal 2020 ha adottato un approccio di tipo "qualitativo" con attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredato da una motivazione analitica e supportata da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

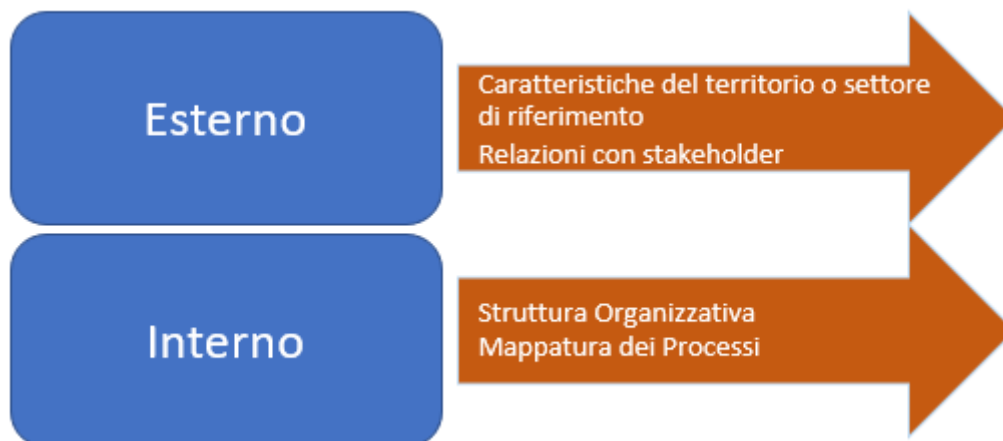
L'Ordine rivede ed aggiorna annualmente il processo di gestione del rischio con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi.

15 FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Le fasi dell'analisi del contesto



15.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il ruolo istituzionale e attività svolte – caratteristiche del territorio / settore di riferimento - relazioni con gli stakeholders

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova è un ente pubblico non economico, di carattere associativo, autofinanziato mediante il contributo degli iscritti (è dotato di autonomia patrimoniale, senza oneri per la finanza pubblica), le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, nonché dell'ANAC e coordina la propria attività con quella del CNI.

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono disciplinate prevalentemente dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925 e dal DPR 137/2012 di Riforma sulle libere professioni, oltre ad una serie di normative (meglio identificate nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente).

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dall'art. 7 D.P.R. 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine e delle modalità di pagamento;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione, a richiesta, di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di ingegnere;
- formazione professionale continua da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova esercita la propria attività istituzionale nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Alla data del 21 febbraio 2023, l'Ordine annovera n. 4685 iscritti e n. 8 STP.

Nell'ambito delle attribuzioni sopra individuate, si sottolinea che la funzione disciplinare è svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che, nell'attuale composizione, si è insediato in data 28 dicembre 2022.

L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare (PNA ANAC 2016) non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

L'Ordine degli Ingegneri ha sede in Genova e la sua attività spiega i suoi effetti prevalentemente verso i propri iscritti: l'estensione della sua operatività è sostanzialmente limitata ovverosia opera essenzialmente nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Genova (già Provincia di Genova). Sono stati stimati, ai fini della redazione del presente PTCPT, i dati relativi al territorio, all'economia ed ai fenomeni di criminalità stimata nel territorio della Città Metropolitana di Genova.

I dati forniti dalla Città Metropolitana evidenziano la natura morfologicamente complessa dell'area geografica ed in cui è inserito il territorio della Città metropolitana di Genova, che è pari a kmq 1.833,79 e nel quale risiedono 854.099 abitanti (01/01/2016), con una densità abitativa pari a 465,76 abitanti per kmq.

“Il suolo “consumato” per insediamenti e infrastrutture è pari al 6,3 % del totale (fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015 – START City, Libro bianco sulle Città metropolitane). Le principali trasformazioni del territorio alla scala metropolitana sono avvenute per soddisfare le esigenze abitative sia di edilizia primaria (edilizia sociale nel capoluogo) sia secondaria (turistica nelle aree costiere), nonché allo sviluppo di attività produttive industriali –

artigianali e commerciali nel capoluogo e nei centri maggiori costieri e di vallata. Più recentemente le trasformazioni urbane sono avvenute su aree già urbanizzate, con minore consumo di suolo, attraverso operazioni di riqualificazione o riuso di aree dismesse.

Il sistema della mobilità si basa su una rete infrastrutturale che si sviluppa linearmente lungo l'asse costiero e lungo le principali vallate perpendicolari alla costa (autostrade, ferrovia, strade di collegamento). Le criticità del sistema derivano dalla disparità di condizioni per le diverse aree territoriali, con alcune concentrazioni e conseguente congestione del sistema che produce effetti negativi sulla mobilità e sull'ambiente. La mobilità pubblica presenta particolari criticità per quanto attiene alle aree vallive e montane, specie per i territori interni del Tigullio (Valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia e Sturla) che non sono serviti dalla ferrovia".

<https://www.cittametropolitana.genova.it/it/ist/il-territorio-metropolitano>

La Città metropolitana è composta da 67 Comuni, così distribuiti sul territorio: 17 Comuni costieri con n. 141.488 abitanti; 14 Comuni montani (altezza da 500 m s.l.m.) con 9.661 abitanti; i restanti Comuni occupano le principali valli e la mezza costa. I Comuni con numero di abitanti superiore a 10.000, oltre al capoluogo (con 586.655 abitanti, pari al 68,7 % del totale), sono 5 e tutti ricompresi nella fascia costiera: Arenzano, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

I Comuni con numero di abitanti fra 10.000 e 5.000 sono 10. Sono ricompresi nella costa: Cogoleto, Recco, Santa Margherita Ligure, Camogli (tra 9.000 e 10.000 abitanti); nel primo entroterra del levante: Cogorno, Casarza Ligure; nelle valli Polcevera e Scrivia: Serra Riccò, Campomorone, S. Olcese, Busalla.

I Comuni con abitanti in numero inferiore a 1.000 sono 19, di cui 1 nella costa (Portofino) e gli altri nella Val Trebbia, nella Val Fontanabuona, nelle Valli Aveto e Scrivia.

<https://www.cittametropolitana.genova.it/it/content/i-comuni-della-citt%C3%A0-metropolitana-genova>

Considerato che l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione si è proceduto anche ad una disamina del contesto economico.

Dall'esame del rapporto ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/280436> si rileva che la città di Genova, rispetto le altre città metropolitane, "è la città che si presenta più vulnerabile rispetto alle altre, incidendo il rischio frane nel 25%" (...) "Tra le città metropolitane, Genova con 269 anziani ogni 100 giovani detiene il primato di "città più vecchia (...)" Il processo di invecchiamento si riflette anche nell'età media in crescita che raggiunge i 45,7 anni nel 2021... il valore massimo di 49,5 Genova (...) Nell'ultimo ventennio sono quasi quadruplicati gli stranieri residenti nelle città metropolitane. La presenza maggiore è nei comuni capoluoghi: 11,5 ogni 100 residenti. Dal 2001 al 2021 infatti la quota di stranieri residenti nelle città metropolitane è cresciuta dal 2,4% all'8,8% - a Genova è il 9,1% • Nel 2020, primo anno di pandemia da Covid-19, anche le città metropolitane del Nord sperimentano alti livelli di mortalità. Dopo il territorio

metropolitano di Napoli (1.080 decessi ogni 100mila abitanti) si collocano le città metropolitane di Genova (1.009 decessi ogni 100mila abitanti) e Torino (1.002 decessi ogni 100mila abitanti). (...) Le nuove previsioni della popolazione in base allo scenario "mediano" confermano la persistenza di un quadro critico sul futuro demografico del Paese già presente negli ultimi anni, che delinea per il prossimo decennio una decrescita della popolazione pari al -1,8% ... più sostenuta a Genova con -4,3% (...) Partecipazione al mercato del lavoro più intensa nei comuni capoluogo Nell'insieme dei territori metropolitani la partecipazione attiva al mercato del lavoro della popolazione di 15 anni e oltre nel 2019, misurata attraverso il tasso di attività, è di 52 persone ogni 100 abitanti, valore sostanzialmente allineato al dato italiano e in aumento di circa due punti rispetto al 2011 (Prospetto 7). Valori elevati dell'indicatore di norma si accompagnano a un sistema economico solido per struttura e per opportunità di lavoro offerte alla popolazione. Fra le città metropolitane il tasso di attività più alto si osserva a Milano e Bologna con un'incidenza del 57%, seguite da Firenze con il 55%. Sono invece Palermo, Napoli e Reggio Calabria i territori metropolitani in cui si rileva la minore partecipazione attiva al mercato del lavoro, con valori fra il 46% e il 47%. Rispetto al 2011 tutte le città metropolitane mostrano una dinamica positiva, con il primato di Napoli e Genova in cui il dato aumenta di 2,7 punti, seguite da Catania (+2,4). A Genova, dove i livelli occupazionali nelle prime e/o seconde cinture sono maggiori o in linea con quelli dei rispettivi comuni capoluogo (in alcuni casi superiori di oltre due punti). Quasi la metà della popolazione si muove all'interno del comune per motivi di lavoro o studio, seguito da Genova (49,5 %).

Si rinvia per un'ampia disamina al [Rapporto annuale 2022 - La situazione del Paese \(istat.it\)](#), dove si precisa che "L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di Ula, è prevista in linea con il miglioramento dell'attività economica, con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5 per cento) rispetto al 2023 (+1,6 per cento). La crescita degli occupati è attesa riflettersi sul tasso di disoccupazione, che scenderebbe di quasi un punto quest'anno (all'8,4 per cento) e di ulteriori due decimi nel 2023" ed ai grafici interattivi relativi al rapporto ISTAT 2022 dove emerge una flessione del reddito medio pro capite.

Il tessuto sociale ed economico è stato fortemente compromesso dal crollo del Ponte Morandi.

L'ultimo rapporto disponibile dell'"Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza" (brevemente detto "Osservatorio sulla legalità") istituito dalla Regione Liguria e consultabile al seguente link https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=59053:report-osservatorio-sicurezza-2021.pdf evidenzia che in Liguria il reato maggiormente diffuso è il furto, che rappresenta il 46,2 per cento delle denunce complessivamente registrate nella regione tra il 2015 e il 2019, a seguire i danneggiamenti entrambi in calo rispetto agli anni precedenti, aumentano invece, sebbene in misura più contenuta rispetto all'Italia e al Nord-Ovest, le truffe e le frodi informatiche, che arrivano a rappresentare la terza tipologia di reato più diffusa sul territorio, a seguire le lesioni dolose, le minacce, la violazione della normativa sugli stupefacenti e i delitti informatici. "A livello complessivo, il numero totale di delitti denunciati in Liguria tra il 2015 e il 2019 ammonta a oltre 381 mila (10° posto a livello nazionale) e presenta una diminuzione media annua del 5,5 per cento. In termini di incidenza dei reati sulla popolazione residente la regione presenta un tasso di delittuosità superiore sia alla media nazionale che del Nord Ovest.

Le relazioni del Presidente della Corte d'Appello ([link https://www.corteappello.genova.it/allegatinews/A_5524.pdf](https://www.corteappello.genova.it/allegatinews/A_5524.pdf)) e del Procuratore Generale della Corte d'appello di Genova (https://www.corteappello.genova.it/allegatinews/A_5520.pdf), all'inaugurazione dell'anno giudiziario il 22 gennaio 2023, nonché del Presidente del Tribunale per i minori (https://www.ufficijudiziarigenova.it/documentazione_minori/D_54768.pdf) evidenziano un aumento delle truffe informatiche e dei maltrattamenti in famiglia, delle violenze sessuali e ciò soprattutto tra minori. Il Presidente del Tribunale per i minori segnala una preoccupante incidenza del fenomeno di spaccio di sostanze stupefacenti dei giovani del distretto genovese e anche le notizie desumibili dal report nel Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze (N.O.T.) della Prefettura di Genova, relativo al biennio 2016-2017 stante il "progressivo abbassamento dell'età di primo approccio all'uso di sostanze stupefacenti, che coinvolge sempre più spesso soggetti in età pediatrica".

In particolare, nella relazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova, Dott. Roberto Aniello, si dà atto della notevole diffusione ed incidenza sul territorio dei reati in materia di traffico di stupefacenti, al forte aumento di reati informatici o commessi a mezzo dell'informatica, come le truffe, i procedimenti relativi agli infortuni sul lavoro, alcuni dei quali mortali (legati anche all'aumento delle ristrutturazioni edilizie), dei reati in materia di edilizia, in materia ambientale, i procedimenti di maggior rilievo trattati nel periodo in questione sono quelli scaturiti dal crollo del Ponte Morandi, procedimenti paralleli con riferimento ai reati di falso in atto pubblico, attentato alla sicurezza dei trasporti e omissione dolosa di cautele a protezione dei lavoratori, concernenti la situazione riscontrata presso il tronco autostradale di Genova per quanto riguarda la manutenzione delle gallerie, dei viadotti e delle barriere fonoassorbenti (https://www.corteappello.genova.it/allegatinews/A_5520.pdf).

Altra relazione che riveste importanza è la relazione del Procuratore Regionale presso la Corte dei Conti consultabile al link <https://www.corteconti.it/Download?id=7479d8e9-c7a1-496c-8140-692172015e18>, nonché del Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti <https://www.corteconti.it/Download?id=992144a4-27c0-43cc-9dc7-860d3eba3b10>, che evidenziano il persistere di fenomeni di corruzione in ambito pubblico e di società partecipate. Nella Relazione della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) 2019 si legge che la Liguria resta una regione con un'economia molto attrattiva per la criminalità organizzata essendo interessata al tessuto economico-imprenditoriale della Regione, agli importanti scali portuali e alla particolare collocazione geografica, crocevia tra la Versilia, la Costa Azzurra, le regioni del nord Italia ed il nord Europa.

L'azione della DIA nel 2019 è stata, tra l'altro, fortemente proiettata al monitoraggio delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. Le indagini degli ultimi anni hanno spesso messo in luce la capacità collusiva della criminalità organizzata con le amministrazioni locali e il sistematico tentativo di condizionarne l'attività decisionale, ricorrendo di norma a pratiche corruttive.

Pur restando dominante il narcotraffico e l'immigrazione clandestina, dalla Relazione si evidenzia altresì che il riciclaggio dei proventi illeciti interessa settori come la ristorazione, le strutture alberghiere e le società di gioco e scommesse, più esposte rispetto al passato per la stagnazione dell'economia ligure degli ultimi anni e ancora di più in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da SARS-COV 2, con le sue pesantissime ricadute sul sistema economico nazionale e regionale.

La situazione ligure è in linea con il rapporto del Ministero dell'Interno presentato a Roma il 21 dicembre 2021, che ha evidenziato come i reati siano in lieve crescita (5,4%) in Italia nel 2021 rispetto al 2020, anno caratterizzato dal calo verticale dei reati, ma comunque in calo del 12,6% in confronto al 2019, termine di riferimento significativo, tranne che per due fattispecie: i femminicidi, 116, come nel 2020, a fronte dei 110 del 2019, su un totale di 289 omicidi (+4 rispetto al 2020, -25 rispetto al 2019), e le truffe online, con il 66% casi di truffa avvenuto via web nel quadro di un complessivo aumento del 30,5% dei reati informatici, praticamente raddoppiati rispetto al 2019. Invece, per quanto attiene il fronte nazionale del monitoraggio antimafia per prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, sono state 194 le segnalazioni di criticità inviate alle prefetture dal Gruppo centrale interforze, che lavora prevalentemente a supporto dei prefetti concentrando le verifiche nel settore grandi opere/eventi e ricostruzione post-sisma. ([https://www.interno.gov.it/it/notizie/criminalita-nel-2021-aumento-femminicidi-e-reati-informatici-cresce-cooperazione-internazionale#:~:text=Reati%20in%20lieve%20crescita%20\(5,su%20un%20totale%20di%20289](https://www.interno.gov.it/it/notizie/criminalita-nel-2021-aumento-femminicidi-e-reati-informatici-cresce-cooperazione-internazionale#:~:text=Reati%20in%20lieve%20crescita%20(5,su%20un%20totale%20di%20289) e <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/crimine-italia-analisi-e-dati-pubblica-sicurezza>).

Relativamente ai dati economici, per pertinenza, vengono considerati i dati relativi al settore ingegneristico. Con particolare riferimento alle costruzioni, la previsione dell'Osservatorio Ance per il 2023 è di una riduzione del -5,7% degli investimenti nell'edilizia: l'attuale quadro macroeconomico dell'economia italiana è minacciato da numerosi fattori ad alto rischio: inflazione, aumento dei tassi di interesse, il perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Tutti elementi che stanno rallentando le aspettative di crescita economica sin dagli ultimi mesi del 2022 e, soprattutto, nel 2023 e che trovano un loro fattore determinante nell'aumento incontrollato del costo delle materie prime, nella loro difficoltà di reperimento e nel rischio di aumenti nei tassi di interesse. In aggiunta però va segnalato che secondo il Rapporto Estero OICE 2022 per i servizi di ingegneria e architettura si apre una nuova prospettiva europea ed internazionale, essendo i servizi di consulenza in ingegneria "made in Italy" richiesti in via principale nell'Africa mediterranea e subsahariana e a seguire in Asia e poi nel resto dell'Europa.

Relativamente ai settori dell'ingegneria industriale e informatica, già dal 2020 era presente un incremento di laureati (<https://www.ingenio-web.it/31235-laureati-in-ingegneria-nel-2019-47-sul-2018-i-settori-dellindustriale-e-dellinformazione-i-piu-scelti>) e degli iscritti ai corsi di laurea (https://www.fondazioneecni.it/images/primo_piano/Immatricolati_2020_21_ddae9.pdf) a testimonianza di una maggiore ricerca di queste figure (https://www.edilportale.com/news/2021/06/mercati/ingegneria-il-ramo-industriale-e-dellinformazione-domina-tra-immatricolati-e-laureati_83453_13.html).

Si segnala che nel 2022 l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa.

Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

Non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala amministrazione.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Genova
- Iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province
- PPAA
- Enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione, ricerca
- Autorità Giudiziarie del distretto di Corte di Appello di Genova;
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Enti di formazione
- Fondazione degli Ordini degli Ingegneri della Liguria per la Cultura;
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria
- Consiglio Nazionale Ingegneri
- Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza
- Inarcassa
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Rete professioni tecniche

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti variabili esterne:

Variabile organizzativa

Quale effetto di quanto sopra è lo smart working, cosiddetto lavoro agile, che è stato prorogato anche nell'anno 2022 e che incide sull'attività ordinistica di segreteria anche ai fini di perseguimento degli obiettivi del Piano.

Variabile Tecnologica

Digitalizzazione dell'Ente.

Variabile Economica

Ripresa economica del settore ingegneristico legata agli incentivi fiscali (bonus facciate, 110 etc...), della quale è prevista in ogni caso la cessazione nell'anno 2023 e delle modifiche legislative da ultimo intervenute.

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Tali relazioni ed il limitato ambito di operatività dell'Ordine degli Ingegneri, quale ente economico autofinanziato interamente con i contributi con gli iscritti, evidenziano che, in ogni caso, sarà mantenuta attenzione all'area di rischio di affidamento dei servizi e forniture.

Tuttavia, la ridotta entità economica dei contratti stipulati dall'Ordine non lo rende destinatario dell'interesse della criminalità organizzata ed il contesto esterno, come sopra espresso, non

genera impatti, sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'Ordine espressa nel presente Piano.

15.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

15.2.1 Caratteristiche e specificità dell'Ordine

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, al pari degli altri Ordini Professionali, quale ente pubblico non economico a carattere associativo presenta le seguenti peculiarità:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- controllo di bilancio da parte dell'assemblea degli iscritti;
- è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia;
- non è soggetto al controllo contabile della Corte dei conti;
- specificità derivanti dal D.L. 101/2013 e da D.lgs. 33/2013
- applicazione peculiare del D.lgs. 165/2001;
- assenza di potere decisionale e negoziale in capo a dipendenti;
- concentrazione di poteri decisionali e negoziali in capo al Consiglio
- mancanza di dirigenti in pianta organica
- Missione istituzionale ex lege

L'Ordine Professionale degli Ingegneri di Genova si caratterizza, in particolare, per una ridotta dimensione avendo in pianta organica solo quattro dipendenti a tempo indeterminato. La peculiare caratteristica dell'Ordine è l'autofinanziamento: per il funzionamento dell'Ordine, così come previsto dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 nr. 2537, ogni iscritto dovrà versare il contributo che, di anno in anno, il Consiglio dell'Ordine determina.

La quota risulta essere pari ad € 135,00, fermo restando le quote ridotte già previste per i giovani iscritti.

15.2.2 Organizzazione e risorse umane e risorse economiche: Il Consiglio

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo, che è eletto dagli iscritti ogni 4 anni così come previsto dal D.P.R. n. 169/2005. Il Consiglio è composto da quindici membri ed elegge tra i suoi componenti il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.

Il Consiglio è titolare del potere decisionale ed opera collegialmente, le decisioni vengono adottate in base al criterio maggioritario previa verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Il Segretario sovrintendente alla gestione dell'Albo, alla stesura delle deliberazioni consiliari, alla tenuta dei registri prescritti dal Consiglio, alla gestione del personale dell'Ordine, nonché cura la corrispondenza dell'Ordine, autentica le copie delle deliberazioni dell'ordine e del consiglio; ha in consegna l'archivio e la biblioteca.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'ordine; nonché della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti e paga i mandati firmati dal

presidente e controfirmati dal segretario. Il Tesoriere è, altresì, responsabile di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale, nonché dell'inventario del patrimonio. Si precisa che l'attuale Consiglio ha eletto quale Vicepresidente Vicario l'Ing. Greta Gualco.

Il Consiglio attualmente in carica si è insediato in data 12 luglio 2022 (vedi verbale n. 10/2022) e risulta essere così composto:

PRESIDENTE Enrico STERPI

VICE PRES.VICARIO Greta GUALCO

VICE PRESIDENTE Silvio ROSSI

TESORIERE: Sara FRUMENTO

SEGRETARIO: Georgia CESARONE

CONSIGLIERE Andrea CHIAISO - RPCT

CONSIGLIERE Riccardo GENOVA

CONSIGLIERE Vittorio BRUZZO

CONSIGLIERE Felice LOMBARDO

CONSIGLIERE Gianluigi CALZETTA

CONSIGLIERE Chiara SERVETTO

CONSIGLIERE Stefano FRANCIA

CONSIGLIERE Amalia TEDESCHI

CONSIGLIERE Matteo GENTILE -

CONSIGLIERE Ivan TORTAROLO (in data 17.11.2022)

Responsabile della Transizione al Digitale

Per lo svolgimento della propria attività, l'Ordine di avvale di quattro dipendenti a tempo indeterminato, tre dipendenti, in area C1, Luigi Bruzzone, Annarosa Consiglieri e Laura Carrossino, un dipendente in area B1, Annalisa Petraglia. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego comparto enti non economici.

La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche: 3 dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno e qualifica C1; 1 dipendente qualifica B1 a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Non sono presenti dipendenti con funzioni dirigenziali, si rimanda all'organigramma pubblicato sul sito sezione amministrazione trasparente.

L'Ordine si avvale anche della collaborazione di consulenti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia, qualora ciò sia reso necessario per problematiche specialistiche e la cui attività non possa essere svolta internamente in ragione dell'assenza di competenze specifiche e/o stante la carenza di personale organico.

Sia i dipendenti, sia i consulenti esterni prestano la propria attività sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Il Consiglio, inoltre, per l'esecuzione delle proprie attività tipiche, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Commissione ICT
- Commissione Trasporti
- Commissione Appalti e Contratti
- Commissione Ingegneria Forense
- Commissione Ingegneria e Diritto
- Commissione Attività Civile
- Commissione Impianti ed energia
- Ingegneria della sicurezza
- Commissione Antincendio
- Commissione Ingegneria Biomedica
- Commissione Ingegneria Forense

Elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle commissioni consultabile al seguente link <https://www.ordineingegneri.genova.it/gruppi-di-lavoro/>

L'Ordine degli Ingegneri, inoltre, partecipa alla F.O.I.L. ovvero alla Federazione Regionale degli Ordini Provinciali degli Ingegneri della Liguria.

Il Consiglio ha nominato quali componenti in rappresentanza dell'Ordine: il Presidente, Ing. Enrico Sterpi, l'Ing. Sara Frumento e l'Ing. Ivan Tortatorolo.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

L'Ordine ha costituito la Fondazione degli Ordini degli Ingegneri della Liguria per la Cultura, che persegue, senza scopo di lucro, finalità tese a studiare, promuovere e diffondere la cultura dell'ingegneria e la sua applicazione in ogni forma e direzione (Atto costitutivo di Fondazione e relative Norme di Funzionamento a rogito dottor Alessandro Mari Notaio in Genova n.ro 7806 di Rep. e n.ro 5637 di Racc. in data 15.09.2021).

La Fondazione ha sede presso la sede dell'Ordine ed utilizza gli spazi a titolo di comodato.

Nella Sezione Amministrazione Trasparente si dà evidenza ai contributi versati alla Fondazione.

I Consiglieri dell'Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

15.2.3 Attività dell'Ordine

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dall'art. 7 D.P.R. 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine e delle modalità di pagamento;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione, a richiesta, di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di ingegnere;
- formazione professionale continua da parte dell'iscritto.

15.2.4 Gestione economica

Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 n. 4 R.D. 2357/1925 e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

La quota risulta essere pari ad € 135,00, fatta salva l'agevolazione prevista in caso di prima iscrizione entro 60 giorni dalla data della verbalizzazione del superamento dell'Esame di Stato.

Alla data del 21 febbraio 2023 gli iscritti risultano essere, come sopra evidenziato, numero 4685, mentre le STP son in numero di otto.

L'Ordine, in considerazione della propria forma di finanziamento e della circostanza che il bilancio dell'Ordine preventivo e consuntivo sono strettamente connessi al versamento delle quote da parte degli iscritti, persegue le situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo, sia il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

Il Bilancio consuntivo 2021 ed il bilancio di previsione 2022 risultano consultabili al link <https://www.ordineingegneri.genova.it/wp-content/uploads/2022/06/Bilancio-Consuntivo-Consuntivo-2021-e-preventivo-2022.pdf>

Come evidenziato nella relazione del Tesoriere, "*Crediti I crediti per quote di iscrizione anno corrente ammontano ad Euro 54.810. Tale importo è inferiore al valore del 2020 seppure ancora su importi superiori rispetto al 2019. I crediti per quote di iscrizione anni precedenti ammontano ad Euro 88.359,89 di cui Euro 7.880 relative all'anno 2017, Euro 9.877 relative al 2018 ed Euro 23.083 relative al 2019 ed euro 47.520 relative al 2020.*" Fondi per rischi e oneri Risulta formato da accantonamenti deliberati e approvati, ed è composto da: Fondo per tutela della professione Euro 10.000,00 Fondo accantonamenti e rischi diversi Euro 11.022,42 Fondo per rischi inesigibilità crediti vs iscritti Euro 40.000,00 Il fondo per rischi inesigibilità crediti verso iscritti ammontava al 01/01/2021 ad Euro 40.000 e si ritiene tale importo congruo ed adeguato. Fondo TFR Il Fondo pari ad Euro 99.328 rappresenta il debito maturato a tale titolo verso i dipendenti in conformità alle norme di Legge ed ai contratti di lavoro vigenti (al 31/12/2021 l'organico era composto da cinque dipendenti). Nel corso del 2021 non è stato corrisposto alcun anticipo sul fondo TFR. (...) Patrimonio netto È costituito dagli avanzi netti di gestione degli esercizi precedenti che assommano a complessivi Euro 817.910, e dal risultato del presente esercizio, come evidenziato nel Conto Patrimoniale, e la sua natura è quella di una riserva destinata ad essere utilizzata per la realizzazione di specifiche finalità istituzionali ed eventualmente per la copertura di disavanzi di esercizio. Rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento di Euro 80.762 originato dal risultato positivo del 2021. (...) con riferimento alle singole voci che compongono i proventi di gestione e i costi non si rilevano differenze sostanziali tra l'esercizio 2020 e 2021 ad eccezione delle seguenti voci: • I costi per dipendenti sono aumentati a seguito dell'assunzione di due risorse; • Si è ritenuto di non effettuare ulteriori accantonamenti al fondo crediti inesigibili; Si ricorda infine che nel 2020 il nostro Ordine ha aperto la partita iva per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento professionale. Le voci di ricavo e di costo legate a tale attività commerciale sono confluite nel bilancio complessivo dell'Ordine; nel 2021 ha conseguito un utile di Euro 11.560 al netto di Euro 3.650 di Ires."

15.2.5 Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti

Il RPCT, quale componente del Consiglio, pur se privo di deleghe gestionali, è a conoscenza dello svolgimento dei processi dell'ente e partecipando attivamente alla vita consiliare, svolge una efficace attività preventiva e di monitoraggio, nonché può esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria Relazione Annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata di norma entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo le proroghe di legge, come quella di quest'anno entro il 15 gennaio 2023, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

In ordine, invece, i flussi informativi tra RPCT e dipendenti, si sottolinea che le ridotte dimensioni dell'Ordine consentono un costante ed effettivo monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione ed in generale del sistema di gestione della corruzione, nonché l'attuazione della normativa in materia di trasparenza. Il Codice specifico dei dipendenti favorisce la segnalazione tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

*

Valutazione del contesto interno

Il contesto interno non presenta elementi e caratteristiche tali da creare impatti negativi sulla gestione del sistema anticorruzione.

La concentrazione di poteri negoziali, autoritativi e deliberativi in capo al Consiglio dell'Ordine e l'assenza di deleghe al personale dipendente è controbilanciata dall'adozione di tutte le decisioni in sede collegiale nel rispetto del principio maggioritario e a mezzo deliberazioni necessariamente motivate.

16 AREE DI RISCHIO – MAPPATURA DEI PROCESSI

16.1 Identificazione del rischio

Analisi dei processi e identificazione dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente. La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine ed è sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati. Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 1 al PNA, si sono individuate e analizzate le aree di rischio generali e, successivamente le aree di rischio specifiche dell'Ordine, che sono riportate nell'allegato 1 – "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo".

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

16.1.1 Processi - mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e segue a partire dall'anno 2022 le indicazioni fornite da ANAC con Delibera n. 777/2021, nonché da ultimo anche con riferimento al PNA 2022.

I processi sono collegati ad aree di rischio, delle quali alcune generali (art. 1, comma 16, L. n. 190/2012) ed altre specifiche del regime ordinistico sempre individuate da ANAC con delibera n. 831/2016.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti aree di rischio con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina:

Area di rischio	PROCESSO	SOTTOPROCESSO/I E ATTIVITÀ	RESPONSABILE DEL PROCESSO
------------------------	-----------------	-----------------------------------	----------------------------------

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	<p>Individuazione del bisogno</p> <p>Valutazione della modalità di reclutamento</p> <p>Indizione e gestione della procedura di reclutamento/bando di gara e procedura concorsuale</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Consigliere Segretario</p>
	Processo di progressioni di carriera	Progressioni economiche, cambio di mansioni	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Consigliere Segretario</p> <p>Consigliere Tesoriere</p>
	Processo conferimento di incarichi di collaborazione ex Dlg.vo 165/2001	<p>Accertamento dei presupposti</p> <p>Valutazione esigenze/bisogni dell'Ordine</p> <p>Individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Consigliere Segretario</p> <p>Consigliere Tesoriere</p>
CONTRATTI PUBBLICI	<p>Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture</p> <p>Sopra soglia</p> <p>(senza affidamento diretto)</p>	<p>Processo di individuazione del bisogno (Programmazione)</p>	Consiglio dell'Ordine
		<p>Processo di progettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dell'oggetto, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto - scelta della procedura - redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione 	Consiglio dell'Ordine
		<p>Processo di selezione del contraente, nomina della commissione di gara, verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte</p>	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario e Consigliere RUP
	<p>Processo di verifica, aggiudicazione e stipula del contratto</p>	Consiglio dell'Ordine /Presidente dell'Ordine /Consigliere Segretario /Consigliere RUP	
	<p>Processo di esecuzione del contratto - Verifiche in corso di esecuzione / approvazione modifiche /subappalto</p>	Consiglio dell'Ordine / Consigliere RUP /Consigliere Segretario /	
	<p>Processo di rendicontazione: verifica regolare esecuzione, liquidazione e pagamenti</p>	Consiglio dell'Ordine /Presidente dell'Ordine /Consigliere Segretario/Consigliere Tesoriere/Consigliere RUP	
<p>Affidamento diretto di Lavori, Servizi e Forniture</p> <p>(Sotto soglia)</p>	<p>Processo di individuazione del bisogno (Programmazione)</p>	Consiglio dell'Ordine	
	<p>Processo di selezione del contraente</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Presidente dell'Ordine</p>	
	<p>Affidamento - Stipulazione del contratto</p>	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario e Consigliere RUP	
	<p>Processo di esecuzione del contratto - Verifiche in corso di esecuzione</p>	<p>Consigliere Segretario</p> <p>Consigliere RUP</p>	

		Processo di rendicontazione: verifica regolare esecuzione pagamenti	Consiglio dell'Ordine/Presidente/Consigliere Tesoriere/Consigliere RUP Segretario/Consigliere
	Affidamento patrocini legali	Processo di individuazione dell'affidatario per rappresentanza in giudizio o per patrocinio	Consiglio dell'Ordine Presidente dell'Ordine Consigliere Tesoriere
	Affidamento collaborazioni professionali /consulenze	Processo di individuazione del bisogno Processo di individuazione dell'affidatario Verifica e processo di contrattualizzazione Esecuzione del contratto e processo di verifica dell'esecuzione Processo di rendicontazione: verifica regolare esecuzione pagamenti	Consiglio dell'Ordine Consiglio dell'Ordine Consiglio dell'Ordine Presidente dell'Ordine Consigliere Segretario Consiglio dell'Ordine Consigliere RUP Consigliere Segretario Consiglio dell'Ordine - Presidente Consigliere Segretario Consigliere - Consigliere Tesoriere
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (Rinvio : vedi aree rischi specifici)		
	Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato: sovvenzioni e contributi	Erogazioni di sovvenzioni, contributi e vantaggi a terzi: processo di individuazione del beneficiario processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi processo di rendicontazione	Consiglio dell'Ordine Consigliere Tesoriere
	Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato: erogazioni ad enti/associazioni/Federazioni Consulze/Comitati	Versamento quote associative ad enti, associazioni, Federazioni, Consulze, Comitati	Consiglio dell'Ordine Consigliere Tesoriere
	Affidamento incarichi ai dipendenti	Processo di affidamento dell'incarico: Valutazione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico Valutazione compatibilità e conferibilità dell'incarico	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario
	Affidamento incarico ai Consiglieri	Processo di affidamento dell'incarico:	Consiglio dell'Ordine

<p style="text-align: center;">INCARICHI E NOMINE</p> <p style="text-align: center;">A SOGGETTI INTERNI ALL'ORDINE</p>		<p>Valutazione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico</p> <p>Valutazione compatibilità e conferibilità dell'incarico</p>	
<p style="text-align: center;">GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</p> <p style="text-align: center;">GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE</p>	<p style="text-align: center;">Processo gestione delle entrate</p> <p style="text-align: center;">(quote versate dagli iscritti ed eventuali altre entrate)</p>	<p>Processo di gestione delle entrate, processo di riscossione delle quote e processo delle morosità.</p>	<p>Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere</p>
	<p style="text-align: center;">Processo approvazione bilancio (preventivo/consuntivo)</p>	<p>Predisposizione del Bilancio ad opera del Consigliere Tesoriere</p> <p>Approvazione ad opera del Consiglio</p> <p>Approvazione consuntivo</p>	<p>Consiglio dell'Ordine - Consigliere Tesoriere</p>
	<p style="text-align: center;">Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei consiglieri/dipendenti</p>	<p>Rimborso ai consiglieri e dipendenti.</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Presidente dell'Ordine</p> <p>Consigliere Tesoriere</p> <p>Consigliere Segretario</p>
	<p style="text-align: center;">Processo gestione ordinaria dell'ente spese correnti e funzionali</p>	<p>Tenuta delle scritture contabili e gestione della cassa spese ordinarie e funzionali.</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p> <p>Presidente dell'Ordine</p> <p>Consigliere Tesoriere</p> <p>Consigliere Segretario</p>
<p style="text-align: center;">AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</p>	<p>Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie</p> <p>Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo</p>	<p>Accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione della richiesta.</p>	<p>Consigliere Segretario</p> <p>Consiglio dell'Ordine</p>
<p style="text-align: center;">PROVVEDIMENTI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO</p> <p style="text-align: center;">Area di rischio specifica per Ordini</p>	<p style="text-align: center;">Tenuta Albo</p>	<p>Processo di iscrizione all'Albo, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa</p>	<p>Consigliere Segretario</p> <p>Consiglio dell'Ordine</p>
	<p style="text-align: center;">Processo di concessione esoneri dall'attività formativa</p>		<p>Consiglio dell'Ordine</p>
	<p style="text-align: center;">Processo concessione crediti formativi</p>		<p>Consiglio dell'Ordine</p>
	<p style="text-align: center;">Processo di concessione di patrocinio gratuito ad iniziative di terzi</p>		<p>Consiglio dell'Ordine</p>
	<p style="text-align: center;">Processo di riconoscimento titoli conseguiti all'estero</p>		<p>Consiglio dell'Ordine</p>

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA Area di rischio per Ordini Delibera ANAC n. 831/2016	Organizzazione eventi formativi in proprio	Organizzazione eventi in proprio. Sotto processi: Elaborazione e valutazione proposta didattica Individuazione docenti Individuazione sede Individuazione prezzo dell'evento Attribuzione CFP Rilevazione presenze Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'Evento Formativo
	Organizzazione eventi formativi in proprio con sponsor	Individuazione adeguato partner per la gestione dell'evento, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, individuazione sede, attribuzione CFP Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari di gradimento) Organizzazione eventi con sponsor	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'Evento Formativo
	Organizzazione eventi formativi in partnership	Individuazione adeguato partner per la gestione dell'evento, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, individuazione sede, attribuzione CFP Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari di gradimento) Organizzazione eventi in partnership	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'Evento Formativo
	Organizzazione e accreditamento eventi formativi di provider terzi	strutturazione didattica, individuazione docenti, Gestione amministrativa dell'evento Verifica della qualità del programma, dei contenuti, del responsabile scientifico, dei relatori	Consiglio dell'Ordine Consigliere Segretario Consigliere Tesoriere Consigliere Responsabile dell'Evento Formativo
	Concessione patrocinio anche gratuito ad eventi formativi di terzi	Analisi domanda di patrocinio Valutazione della domanda di patrocinio sotto il profilo della completezza dei contenuti Concessione del patrocinio	Consiglio dell'Ordine
	VALUTAZIONE CONGRUITÀ PARCELLE Area di rischio per Ordini Delibera ANAC n. 831/2016	Rilascio pareri di congruità dei compensi in conformità della L. 241/1990 ed alla normativa in materia di opinamento delle parcelle	Disamina incarico ed esecuzione prestazioni contratto d'opera professionale, valutazione congruità parcelle Consiglio dell'Ordine

INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTA DI TERZI Area di rischio per Ordini Delibera ANAC n. 831/2016	Processo individuazione professionisti e/o Consigliere su richiesta di terzi	Processo individuazione professionisti e/o Consigliere per i.e. terme collaudatori / commissioni / Commissioni esami di stato / gruppi di lavoro / competenze specialistiche	Consiglio dell'Ordine
ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE Area di rischio per Ordini	Processo Elettorale	Processo Elettorale: Indizione Costituzione Seggi Spoglio Insediamento Nuovo Consiglio	Consiglio dell'Ordine Commissione Elettorale
CONTROLLI, VERIFICHE ED ISPEZIONI	Processo di controllo da parte del Ministero		Consiglio dell'Ordine
	Processo di ispezione da parte di Autorità giudiziarie, Autorità indipendenti		Consiglio dell'Ordine Presidente dell'Ordine
	Processo di verifica delle attività dei dipendenti, dei collaboratori, dei consiglieri		Consigliere Segretario
	Processo di controllo contabile delle attività		Consigliere Tesoriere

I procedimenti disciplinari non costituiscono area di rischio.

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo" (allegato 1). La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'Ordine, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a processi/sottoprocessi/attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio potenzialmente manifestabile.

L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta e dei fattori c.d. abilitanti, viene riportata nel Registro dei Rischi (cfr. allegato 1 - "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo") che è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nel Consiglio tenutosi in data 21 febbraio 2023.

16.2 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

- il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**;
- il secondo è quello di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio**.

16.2.1 Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi è essenziale al fine di comprendere *i fattori abilitanti* degli eventi corruttivi, ossia i **fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Relativamente ai fattori c.d. "abilitanti", per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione, l'Ordine ha tenuto conto nella propria valutazione delle seguenti circostanze:

- mancanza di adozione di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici;
- eccessiva regolamentazione/complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- mancanza di trasparenza;
- concentrazione dei poteri decisionali;
- insufficienza del personale addetto;
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

16.2.2 Sintesi della valutazione del contesto interno

In via di sintesi, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2023-2025 identifica come:

Punti di Forza

1. presenza di risorse umane, fidelizzate e motivate;
2. autofinanziamento e, quindi, disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali;
3. disponibilità finanziarie che consentono di attuare gli obiettivi di politica di anticorruzione adottati;

Punti di Debolezza

1. difficoltà di programmazione nel medio - lungo periodo anche tenuto conto della durata del mandato del Consiglio;
2. mancanza - per esenzione espressa della normativa - del sistema delle performance;
3. sottodimensionamento in termini di risorse e delle competenze delle risorse umane dell'Ordine a fronte di una pluralità di interventi legislativi spesso di non facile interpretazione, che hanno imposto agli Ordini adempimenti ed hanno attribuito ai predetti funzioni tali da ingenerare notevoli investimenti in termini di risorse economiche ed umane (legislazione che non ha tenuto conto delle peculiarità degli ordini neppure in sede di delibera 777/2021).

17 FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

L'Ordine ha effettuato una valutazione dei rischi operando un'analisi finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività. Seguendo le indicazioni di ANAC, nell'analisi di esposizione al rischio l'Ordine ha adottato un approccio valutativo di tipo qualitativo fondato su indicatori specifici del settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento e si esprime qualitativamente.

Il giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità, potrà risultare basso, medio o altro.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

GIUDIZIO SULLA RISCHIOSITÀ		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'accadimento è probabile e l'impatto produce effetti minori mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	L'accadimento dell'accadimento è alto/ricorrente. L'impatto genera effetti seri.	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di sei mesi dall'individuazione.

L'Ordine degli Ingegneri, tenuto conto della specificità della propria attività istituzionale e delle caratteristiche dimensionali, ha utilizzato i seguenti indicatori di stima del livello del rischio (cfr pagina 34 allegato 1 PNA 2019 calibrati sulle dimensioni, la natura e la missione dell'ente):

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;

- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione;

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, il significato dei quali si riassume schematicamente nella seguente tabella.

	BASSO	MEDIO	ALTO
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da sei mesi ad un anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (da sei mesi ad un anno)

17.1 Indicatori di probabilità e valore della probabilità

17.1.1 Indicatori di probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

17.1.2 Misurazione – valore della probabilità

Si definisce qualitativamente la probabilità in funzione della presenza degli indicatori così come indicato in tabella:

MISURAZIONE DELLA PROBABILITÀ	Presenza di 4 indicatori	Valore basso
	Presenza di 3 indicatori	Valore medio
	Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

17.1.3 Indicatori di impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto causato dal manifestarsi del rischio. L'impatto è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge – singolarmente o congiuntamente - i ruoli apicali (presidente, segretario, tesoriere, vicepresidente, vicepresidente vicario)
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet e/o altri mezzi di comunicazione) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – Valore dell'impatto

Si definisce qualitativamente l'impatto in funzione della presenza degli indicatori così come indicato in tabella

MISURAZIONE DELL'IMPATTO	Presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
	Presenza di 2 circostanze indicatori	Valore medio

	Presenza di 3 circostanze e oltre	Valore alto
--	-----------------------------------	-------------

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazioni, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

17.2 Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati si otterrà il giudizio di rischio seguendo la matrice:

IMPATTO	A			
	M			
	B			
		B	M	A
	PROBABILITÀ			

Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	
RISCHIOSITÀ MEDIA	
RISCHIOSITÀ ALTA	

Pertanto, come sopra evidenziato, relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione – Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischiosità".

In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine.

L'analisi si è basata su:

- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio / dipendenti

- Richieste di risarcimento di danni
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio / dipendenti.

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda **Allegato 1 - PTPCT 2023-2025**.

17.3 Ponderazione dei rischi

La fase della ponderazione è prodromica all'adozione di misure relativamente ai processi decisionali sui rischi ed è atta ad individuare prioritariamente i processi che necessitano un trattamento. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere l'Ordine ha deliberato di adottare la seguente metodologia:

- nel caso di rischio basso, l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

GIUDIZIO SULLA RISCHIOSITÀ		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'accadimento è probabile e l'impatto produce effetti minori mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	L'accadimento dell'accadimento è alto/ricorrente. L'impatto genera effetti seri.	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di sei mesi dall'individuazione.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Valutazione del rischio" in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

Considerato quanto sopra, ci si riporta integralmente all'allegato 1 "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo" e si evidenzia che gli obiettivi deliberati, che comportano anche l'adozione di numerosi regolamenti, sono idonei ad implementare le misure adottate.

Dalla mappatura svolta non risulta alcun processo a rischio di alta.

18 – FASE 3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione si distinguono in misure "obbligatorie", in quanto previste espressamente dalla normativa vigente (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, l'Ordine svolge un'attività di monitoraggio continua.

Le misure obbligatorie - all'atto di predisposizione del presente piano - risultano già in essere; tuttavia, con il presente PTPCT, si delineano compiutamente alcune misure obbligatorie, in attesa dell'attuazione degli obiettivi strategici e, in particolare, dell'adozione e della revisione dei Regolamenti interni e del Codice di Comportamento stante le intervenute modifiche ed innovazioni legislative.

Le misure ulteriori e specifiche sono adottate, tenuto conto della specificità dell'Ordine e della peculiarità dell'attività svolta.

L'Ordine si dota per ciascun processo delle misure come indicate nell'Allegato 1 del presente PTPCT 2023 - 2025.

18.1 Misure Obbligatorie

Di seguito descrivo le cosiddette di misure obbligatorie di prevenzione della corruzione.

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione "obbligatorie", poiché previste espressamente dalla normativa vigente:

- l'adozione di adeguate misure di trasparenza disciplinate dal d.lgs. n. 33/2103 e di cui sarà dato dettagliato conto nella apposita Sezione del presente PTPCT;
- l'adozione di un codice di comportamento;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- la rotazione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- la prevenzione dei casi di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, come previsto dal d.lgs. n. 39/2013;
- la disciplina dello svolgimento di incarichi d'ufficio e di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti;
- la disciplina dello svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors) art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- l'adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni;
- la verifica dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti;
- la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità.

Deve, altresì, considerarsi alla stregua di vera e propria misura di prevenzione l'informatizzazione dei processi; questa consente la tracciabilità dello sviluppo del processo delle attività dell'ente e

la riduzione del rischio di "blocchi" non controllabili nonché l'emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Fermo quanto sopra, il trattamento del rischio è effettuato mediante l'individuazione di:

- 1) **misure di prevenzione generali**, che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione;
- 2) **misure di prevenzione specifiche** finalizzate a ridurre e/o a neutralizzare il rischio corruttivo identificato in fase di valutazione del rischio.

18.1.1 Rotazione Ordinaria – Misura di prevenzione generale

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine, in primis, per il ridotto dimensionamento dell'ente ed, inoltre, per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio. Relativamente ai dipendenti, la rotazione non appare misura efficace, poiché ai dipendenti – in numero di quattro unità - non sono conferite deleghe/poteri negoziali e non sono attribuite mansioni specifiche in alcuna area.

18.1.2 Codice di comportamento – Misura di prevenzione generale

L'Ordine nel 2014 ha approvato il "Codice di comportamento" per i dipendenti ad integrazione e specificazione dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri.

La verifica del rispetto del codice di comportamento è rimessa al Consigliere Segretario e al RPCT; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Nel 2022 si è proceduto alla modifica del Codice inserendo apposita sezione per quanto attiene l'utilizzo dei social media ai sensi dell'art. 54, comma 1 bis Dlgs. n. 165/2001.

Nel corso del 2023 seguendo le indicazioni contenute nelle Linee guida ANAC n. 177/2020 in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, oltre che nelle Linee guida in materia di whistleblowing, l'Ordine procederà a adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti, nel quale confluiranno gli adeguamenti delle norme di comportamento alle peculiarità dell'ente e all'assetto normativo interno.

18.1.3 Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) - Misura di prevenzione generale

Ferme le disposizioni del Codice di Comportamento in materia di conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale.

L'Ordine pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine, quali specifici presidi, attua i seguenti meccanismi di prevenzione:

- con cadenza annuale il dipendente rilascia una dichiarazione e poi un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione - se avviene durante il Consiglio - può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica; il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa - prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

18.1.4 Commissioni e assegnazione agli Uffici - Misura di prevenzione generale

L'adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli Uffici.

Ai sensi dell'art. 35 bis D.lgs. vo n. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis D.lgs. vo n. 165/2001, nonché dell'articolo 3 del D.lgs. vo n. 39/2013, l'Ordine, per il tramite della segreteria, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intende conferire incarichi, prevalentemente nelle circostanze concernenti l'atto della formazione di commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, ex art. 17 D.lgs. vo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

18.1.5 Disciplina dello svolgimento di incarichi d'ufficio, di attività ed incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti - Misura di prevenzione generale e specifica

Al fine di evitare che l'assunzione di incarichi e lo svolgimento di attività extra-istituzionali da parte del personale dipendente possa integrare comportamenti idonei a concretizzare ipotesi di conflitto di interessi, - oltre quanto sopra previsto - saranno adottate disposizioni regolamentari volte a definire adeguate procedure autorizzatorie nel Codice di Comportamento da adottarsi.

In attesa dell'adozione di specifiche procedure nel nuovo Codice di comportamento, visto il disposto dell'art. 54 del D.lgs. 165/2001, si prevede la seguente procedura: i dipendenti possono

essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio con delibera motivata del Consiglio Direttivo. Il dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai dettagli essenziali, al Consigliere Segretario che la porta all'attenzione del Consiglio assumere una decisione collegiale motivata. Parimenti si delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine.

18.1.6 Rotazione straordinaria – Misura di prevenzione generale

In ragione del disposto dell'art. 16, comma 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019, l'Ordine dispone quale misura preventiva:

1. l'inserimento nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) dell'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'apertura di procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

18.1.7 Pantouflage /Revolving doors - Misura di prevenzione generale

Pantouflage /Revolving doors: Disciplina dello svolgimento di attività successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001) .

L'ambito della norma è riferito ai dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

In attuazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001 i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Detta disposizione prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto e il divieto per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;

- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico, mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolare il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

L'Ordine, in conformità al PNA 2022, estende la nozione di dipendente anche ai titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 D.lgs. 39/2013.

18.1.8 Astensione in caso di conflitto di interesse - Misura di prevenzione generale

Conformemente a quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013), dal PNA e dal Codice di comportamento adottato dall'Ordine, i dipendenti che nello svolgimento delle attività istituzionali, riterranno di trovarsi in una delle condizioni, anche solo potenziali, idonee a configurare un conflitto di interessi, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al Consigliere Segretario.

In attesa dell'adozione di specifiche modalità di segnalazione, che saranno disciplinate dall'adottando Codice di Comportamento, il personale dipendente e, comunque, tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Ente o che prestano attività di consulenza o collaborazione, sono tenuti ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività idonea a configurare un conflitto di interessi anche solo potenziale e rilasciano dichiarazione di assenza di conflitto di interessi.

18.1.9 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti

L'Ordine, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e), della legge 190/2012, è tenuto a monitorare i rapporti con i soggetti con esso contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente.

A tal fine il Consigliere Segretario richiederà ai componenti delle commissioni di gara, nell'ambito della prima seduta, compilino apposita dichiarazione in cui ciascun componente attesti l'inesistenza di eventuali rapporti o relazioni di parentela con i soggetti partecipanti alla stessa e, comunque, dichiarazione di assenza di conflitto di interessi.

18.1.10 Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori - Misura di prevenzione generale

Per il triennio 2023-2025 l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali la segreteria, RPCT ed il consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in attività di formazione in house ed ad eventi formativi tramite consulenti da attuarsi entro il 31 dicembre 2023.

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento per anno nel triennio.

Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine programma 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti; anche in questo caso il RPCT procederà a selezionare sul mercato il soggetto formatore, secondo criteri di competenza e coerentemente con il budget individuato.

Anche per l'anno 2023, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine pianifica un programma di formazione ampio e articolato su vari livelli. L'Ordine aderisce alla formazione specialistica erogata dal CNI ed alla stessa sommerà attività di tutoraggio tramite consulente esterno. Le sessioni formative prevederanno la trattazione di tutti gli argomenti di cui alla legge 190/2012 e una sessione formativa obbligatoria sul codice di comportamento, tenuto conto anche delle riforme in atto (codice appalti, codice di comportamento) e delle aree di rischio.

La programmazione dell'attività formativa CNI è meglio dettagliata nell'allegato 3 "Piano di Formazione".

L'Ordine incoraggia e sostiene economicamente l'organizzazione di eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare i soggetti fruitori della formazione e i programmi didattici. La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

L'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

18.1.11 Accesso e permanenza nell'incarico - Misura di prevenzione generale

Stante l'art. 3, comma 1, L. 97/2001, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/01 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

18.1.12 Patti di Integrità – Misura di prevenzione generale e specifica

L'adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. I soggetti che partecipano a procedure per l'affidamento di lavori, servizi o forniture o che, comunque, ricevono i predetti affidamenti in via diretta, sono tenuti a sottoscrivere i cd. "patti di integrità" con i quali si obbligano al rispetto:

- della normativa sulla prevenzione della corruzione;
- dei principi e delle misure di prevenzione della corruzione previste nel presente PTPCT;
- di quanto previsto nel Codice di comportamento adottato dall'Ordine.

In ogni caso, nell'adottando codice di comportamento sarà inserita apposita disposizione.

18.1.13 Misure per la tutela del whistleblower - - Misura di prevenzione generale

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54-bis, "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), al fine di consentire l'emersione di fattispecie di illecito commesse all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti ad esse equiparate ai sensi della normativa anticorruzione.

Tale normativa, nel tutelare il "whistleblower", prevede tra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito.

La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e procederà a conformarsi, per quanto possibile, ai principi delle nuove linee guida di ANAC adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 tenuto conto del parere reso dal Consiglio di Stato all'atto dell'adozione della delibera.

L'Ordine - avuto riguardo al proprio dimensionamento - ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni; la procedura è manuale, risultando sproporzionata e non economicamente sostenibile una procedura automatizzata.

- a) La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b) Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, in quanto applicabile ed a conformarsi, solo se tenuto e compatibilmente con la natura e le dimensioni dell'ente, ai principi delle nuove linee guida di ANAC adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021;
- c) Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", con indicazioni per compilazione e invio;
- d) L'invio avviene in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata";
- e) Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- f) Le segnalazioni ricevute vengono trattate dal RPCT con modalità manuale, tenuto conto del criterio di proporzionalità e semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Questi, una

volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave e ignifugo il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

g) Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice specifico dei dipendenti.

18.2 Autoregolamentazione – misura generale e specifica – Misure di prevenzione programmate

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a svolgere le proprie attribuzioni ed i propri processi interni: Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali e forma oggetto degli obiettivi del presente PTPCT.

Come indicato negli obiettivi, l'Ordine provvederà ad adottare i Regolamenti per il funzionamento del Consiglio e degli Uffici di Segreteria, alla Revisione ed aggiornamento del Codice di Comportamento, nonché ad una revisione del regolamento di accesso agli atti, all'adozione del Regolamento di rilascio di pareri di congruità, Regolamento dell'attività negoziale, regolamento Albo fornitori, Regolamento privacy ed adozione di un sistema informatico di indicazione delle tariffe. Il termine di attuazione della misura è il 31 dicembre 2023 ed il RPCT vigila sull'attuazione della misura.

18.3 Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

18.4 Flussi informativi – Reportistica Obblighi di informazione – Misura generale

La legge n. 190/2012 all'art. 1, comma 9, lettera c), impone uno specifico obbligo di informazione, per il personale addetto alle attività a rischio corruzione, nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente PTPCT.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati, in base alle disposizioni del PTPCT e del Codice di comportamento, è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

In aggiunta a quanto già indicato, il flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT verrà integrato come segue:

- relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio, e considerata l'opportunità di una formalizzazione, si segnala che il RPCT produrrà un report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno, in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente;

- oltre al Report annuale specifico sui controlli svolti, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio.

19 FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO.

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. popolamento scheda monitoraggio sulla Piattaforma ANAC;
2. predisposizione relazione annuale RPCT;
3. predisposizione attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
4. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e sull'attuazione delle misure di prevenzione come da Allegato 1;
5. controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza) e, quindi, monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito;
6. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
7. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 4 e 5 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'allegato "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo" e nell'allegato "Obblighi di trasparenza", fornendone reportistica al Consiglio così come indicato nella descrizione dei flussi informativi.

In ordine al monitoraggio, il RPCT attuerà il monitoraggio secondo quanto previsto nell'allegato 1 secondo le indicazioni metodologiche indicate da ANAC nel PNA 2022 svolgendo il monitoraggio:

- 1) su tutti i processi e sulle misure programmate;
- 2) predisponendo schede di monitoraggio in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi ed i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al target prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli,
- 3) comparando detti risultati con il monitoraggio del PTCPT annuale.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio ente.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT, che sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti.

La Relazione è un atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione del Consiglio dell'Ordine, al quale in ogni caso sarà sottoposta e con il quale sarà condivisa.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente, che utilizzerà i seguenti indicatori:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto).

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2023 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggi, costituiscono la base per l'attività di riesame.

SEZIONE TRASPARENZA

20 INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine si conforma agli obblighi di pubblicazione in quanto compatibili.

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Il principio di trasparenza definito all'art.1 del D.lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipe chiunque delle attività dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse (accesso civico).

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento delle attività di amministrazione dello stesso Ordine.

Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione dell'ente allo scopo di favorire un rapporto diretto principalmente tra l'ordine e l'iscritto ma anche con chi ne abbia interesse.

Il presente PTCPT, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013 e delle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, risponde alle finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e di promuovere la trasparenza quale misura finalizzata alla prevenzione della corruzione.

La predisposizione della presente "Sezione Trasparenza" si conforma al D.lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016, alla delibera ANAC 777/2021 avuto riguardo al criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis che il D.lgs. 33/2013 applicabile agli Ordini professionali.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.lgs. n. 33/2013 mediante:

- la pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità, seguendo le indicazioni fornite dal D.lgs. 33/2013, dalla Del. ANAC 1309/2016 e dalla Del. ANAC n. 777/2021;
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso, nonché la gestione spedita ed efficace delle istanze ricevute.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Sezione Amministrazione Trasparente - Elenco degli Obblighi di pubblicazione e responsabili" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

21 CRITERIO DI COMPATIBILITÀ – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

22 OBIETTIVI – CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti e finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

L'Ordine è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

23 SOGGETTI

I soggetti che operano per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza sono i medesimi individuati nei paragrafi che precedono, con le specificazioni che si rendono necessarie, tenuto conto della natura dell'Ordine e del numero dei dipendenti.

Nell'allegato "Elenco gli obblighi di pubblicazione" sono indicati oltre gli obblighi applicabili all'Ordine anche i soggetti responsabili.

Il Responsabile della Trasparenza è, così come indicato, in premesse il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Ing. Andrea Chiaiso.

I Consiglieri e/o il Consiglio, ciascuno per le proprie attribuzioni, nonché i dipendenti, ciascuno per le proprie competenze e in base alle indicazioni ricevute da RPCT ed il Consigliere Segretario, alla formazione/reperimento trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- RPCT quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione dei dati
- RPCT quale soggetto preposto a rendere l'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Segreteria responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- Provider informatico

24 RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE DATI

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli Uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione / reperimento dati al Responsabile trasmissione dati individuato nel dipendente Luigi Bruzzone, che ne cura la pubblicazione sul sito "sezione Amministrazione Trasparente", sotto il coordinamento del Consigliere Segretario.

25 INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale dal 2022 adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

26 MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA

26.1 Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione "Amministrazione trasparente" è strutturata secondo l'allegato 1 della Delibera n. 1310/2016 di ANAC e secondo quanto precisato da ANAC con delibera 777/2021 ed, in particolare, nell'allegato 2, nonché da ultimo nel PNA 2022 e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013 e s.m.d., in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal D.lgs. 33/2013, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter D.lgs. 33/2013.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune ipotesi, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis D.lgs. 33/2013. In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Il popolamento è eseguito in conformità a quanto prescritto dal Garante per la protezione dei dati personali nel provvedimento n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e dalla normativa sulla protezione dei dati personali.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

26.2 Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato "Obblighi di pubblicazione" al presente Piano, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta con modalità tabellare l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile della formazione o del reperimento del dato, il responsabile della trasmissione, il responsabile della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

In relazione a taluni obblighi, con delibera n. 777/2021 ANAC ha precisato quali sono gli obblighi che non si applicano agli Ordini: OIV e performance dei dipendenti, Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di Bilancio, Servizi Erogati (tenuto conto dell'attività istituzionale rivolta agli iscritti), Atti di programmazione delle Opere Pubbliche e informazione relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche.

27 MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati quali responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che, qualora non coincidente, provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione, che opererà unitamente al provider informatico ove necessario.

Il responsabile della pubblicazione pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta nella mail di trasmissione. Il DPO dell'Ordine opererà in ausilio e supporto dei soggetti obbligati tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

28 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT attua misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo pubblicato come allegato 2.

Il monitoraggio avverrà secondo le indicazioni metodologiche del PNA 2022 su ogni obbligo di pubblicazione con la redazione di report.

29 DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante sia l'accesso documentale, sia l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi").

Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

29.1 Accesso civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT, Ing. Andrea Chiaiso.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico del sito web istituzionale ovvero al Link

<https://www.ordineingegneri.genova.it/ordine-trasparente/pubblicita-e-trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico/>

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito il documento, l'informazione o il dato richiesto, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Ordine, Ing. Enrico Sterpi, delegato all'implementazione della normativa anticorruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT, sia del Presidente dell'Ordine, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico del sito www.ordineingegneri.genova.it.

29.2 Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico,

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova ai seguenti recapiti:

mail: ordine@ordineingegneri.genova.it

pec: ordine.genova@ingpec.eu

posta all'indirizzo: Ordine Ingegneri Provincia di Genova Piazza della Vittoria 11/10 - 16121 Genova

con le modalità descritte nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori del sito istituzionale.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione

Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

29.3 Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. e dal Regolamento di accesso agli atti.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

29.4 REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

1. **ALLEGATO 1** - "Mappatura del Rischio - Gestione del Rischio corruttivo"
2. **ALLEGATO 2** - PTCPT Obblighi trasparenza pubblicazione
3. **ALLEGATO 3** - Piano Annuale di Formazione CNI
4. **ALLEGATO 4** - PTCPT 2023- 2025 - Obiettivi Strategici
5. **ALLEGATO 5** - Pianta organica